

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4 - 172

Telef. (0185) 701166

## La parola del Rettore

### BUON NATALE! - BUON ANNO!

A Natale tutti ci sentiamo più buoni, attratti dalla suggestione sentimentale della festa.

Ebbene Gesù Cristo ci aiuta a farci conoscere ciò di cui abbiamo veramente bisogno, ciò che in fondo attendiamo e sospiriamo, magari senza saperlo. E' di Lui che abbiamo desiderio.

E' Lui che cerchiamo in tutte le cose che desideriamo. Soltanto Lui infatti può illuminare la nostra vita e darci la pace. Non le cose, ma una Persona è il senso e il fine della nostra vita.

Penso che sia importante non disprezzare questo sentimento di bontà che prende tutti a Natale.

Anche lo scambio degli auguri e dei doni è espressione di un'attesa di bontà autentica, di fraternità, di gioia.

Il Santo Natale deve farci prendere coscienza che senza Gesù Cristo tutto è illusione, perfino i nostri desideri più grandi e belli.

Questo è l'augurio che da queste pagine rivolgo a tutti i devoti della Madonna del Boschetto; alle Autorità Re-

ligiose e Civili della nostra città; agli Amministratori del Santuario, agli abbonati e lettori del Bollettino.

Il Rettore



#### BOLLETTINO

Quest'anno è uscito un numero in meno. Infatti i precedenti Bollettini n. 1 e 3 erano in edizione speciale cioè con un numero di pagine doppie dalle consuete sedici. Anche questo numero esce come i precedenti con doppie pagine.

Ciò ha comportato quasi una duplice spesa. Abbiamo pagato oltre tre milioni. Col prossimo anno contiamo, sempre se i Lettori rinnoveranno l'Abbonamento, di riprendere il ritmo normale: sedici o venti pagine quattro vol-

te all'anno e cioè in Marzo, in Giugno, in Settembre e in Dicembre.

Cari Lettori e amici del Santuario, Vi invitiamo a sostenere e a diffondere sempre di più il Bollettino, che oltretutto costituisce una fonte di informazione riguardante la nostra città, veramente unica, tanto che molti per avere notizie storiche del recente passato, si rimettono al Bollettino della Madonna del Boschetto.

Siate quindi generosi e non permet-

tete che questa amica voce si riduca al silenzio o all'autoriduzione.

Abbiamo ricevuto e riceviamo tanti consensi per il Bollettino. Se tutti coloro che lo ricevono, e sono oltre 1200, inviassero la loro quota, senz'altro il Bollettino potrebbe vivere e prosperare. Purtroppo non è così.

Certo che accoglierete questo mio invito, cordialmente Vi ringrazio e Vi auguro Buon Natale.

Il Rettore

# Cronaca del Santuario

(Maggio - Ottobre 1980)

Questa volta cercheremo di essere molto sintetici nella cronaca, perché le cose da dire sono molte. Infatti questo Bollettino esce dopo quasi sei mesi di silenzio, in quanto l'ultimo numero era doppio.

## Maggio.

Il Mese Mariano è stato predicato dal buon Padre Cappuccino P. Silvestro da Voltri, il quale ha riscosso durante il mese tanta simpatia e tanti consensi. La sua predicazione, infatti, arricchita di tanti esempi e di tanta esperienza, è piaciuta al popolo, il quale ogni sera sempre più numeroso accorreva a sentire il bravo Predicatore, P. Silvestro che ci ha parlato della Madonna, delle sue virtù, delle sue prerogative, dei suoi privilegi, della sua maternità, ecc.

Le iniziative, come ormai si fa da diversi anni, furono molteplici e tutte ben riuscite.

P. Silvestro ha parlato agli Iscritti

all'Apostolato della Preghiera ed al Terz'ordine Francescano.

Bello l'incontro con i Parroci e i Sacerdoti del nostro Vicariato; con i Religiosi e le Religiose della nostra città; con i bimbi della 1<sup>a</sup> Comunione; con le mamme; con i ragazzi delle scuole Medie ed Elementari; con gli ammalati nel nostro Ospedale Cittadino; con i piccolissimi e i neonati; con la Parrocchia; con i nostri morti.

Indimenticabile la conclusione col canto del « Te Deum! » Il Santuario non ha potuto contenere tutti i fedeli.

Da queste colonne vogliamo ringraziare P. Silvestro per il bene che ci ha fatto, soprattutto della sua disponibilità per le Confessioni. La sua semplicità, la sua umiltà e la sua fede, oltreché la sua dotta parola, non la dimenticheremo tanto facilmente. Questo buon figlio di S. Francesco ci ha insegnato veramente ad amare la Madonna. Per questo sia benedetto. Noi ci auguriamo di averlo ancora fra noi al-

tre volte e perciò gli auguriamo ... ad multos annos!

### Domenica 1 Giugno.

Convegno delle corali ragazzi della Liguria. Nel pomeriggio il nostro santuario ha vissuto una delle sue più belle pagine di storia Religiosa. Oltre 300 ragazzi guidati dai loro maestri (Sacerdoti, Suore e laici) hanno cantato le lodi al Signore con impegno, maestria e fede. Alle 18 la Messa solenne cantata da loro con lodevole impegno ed entusiasmo.

Per loro ha celebrato il Predicatore del Mese Mariano che ha avuto parole di elogio e di esortazione per i convenuti.

### La Festa dell'Apparizione: 2 luglio (462° anniversario).

Pur essendo caduta di giorno feriale, questa solennità così cara ai veri Camogliesi, è riuscita veramente bene.

Molti fedeli, fin dalle prime ore del mattino, sono venuti a rendere omaggio alla loro « Regina » e tutti si sono accostati ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione. Inevitabilmente quando si va dalla Madonna, si va anche a Gesù.

Alle ore 11 Messa Cantata dal P. Priore con discreta partecipazione.

Ma il culmine della solennità l'abbiamo avuto nel pomeriggio alle ore 18 con la solennissima concelebrazione. Su molti fedeli ho visto il volto rigato di lacrime di commozione e di gioia.

Il Santuario per l'occasione, si è dimostrato troppo piccolo per contenere tutti i Convenuti.

La concelebrazione era presieduta da P. Mereu che ricordava il suo 50° di Sacerdozio e di cui parliamo a parte.

Concelebravano:

- Don Giuseppe Arnaldi, che ricordava il suo 25° di Sacerdozio.
- Don Umberto Tixi e Don Giovanni De Negri sacerdoti novelli.
- Alcuni sacerdoti nativi di Camogli e del Vicariato compreso l'Arciprete di Camogli Don Natalino.

All'Omelia il Rettore dopo aver ringraziato le Autorità, il Sindaco, i Sacerdoti, i presenti, ha parlato del Sacerdozio Cattolico, il quale a somiglianza della Madonna dona al mondo Gesù. Come? soprattutto con la carità fraterna fra gli stessi sacerdoti. Se i sacerdoti, ha proseguito il Rettore, non si amano tra loro; se non si aiutano vicendevolmente; se non si comprendono; se non sono gli uni per gli altri si erge come una muraglia tra loro e il popolo Cristiano, che non lascia passare Gesù, cioè la salvezza.

Moltissime le SS. Comunioni. Ottimo il servizio liturgico soprattutto il canto diretto dal bravo maestro Mauro Ottobrini.

La festa si è conclusa alle ore 21 con l'ultima S. Messa celebrata dal P. Priore degli Olivetani e ancora gente, ancora comunioni, ancora suppliche.

Un concerto della Banda di Sussisa ha così chiuso questa indimenticabile giornata.

Da queste colonne il Rettore vuole ringraziare tutti coloro che hanno dato una mano per la buona riuscita della festa e in particolare: le pie Signore che hanno distribuito e ritirato le buste offerte. Lo hanno fatto con sacrificio e abnegazione. La Madonna Le ricompensi unitamente agli offerenti ai quali pure va il nostro sentito ed affettuoso grazie.

- Alle ragazze che hanno allestito e diretto la fiera di beneficenza.
- Alle Signore che hanno aiutato a far bella e linda la Chiesa.
- A tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno fatto sì che la Madonna del Boschetto fosse degnamente onorata.

### Agosto.

« **Il Perdono di Assisi** »: a cura del Terzordine Francescano, come ogni anno, con discreta partecipazione, si è celebrata questa ricorrenza. Si è esposto il quadro di S. Francesco e alle ore 18 il P. Priore degli Olivetani ha cantato Messa ed ha parlato della « Porziuncola » e di S. Francesco.

### L'« Assunta ».

Consueto orario e solennità. Molta frequenza, soprattutto di turisti e molte SS. Comunioni.

### Settembre.

**Patrocínio di N.S. del Boschetto.** E' la festa che vede la nostra città adunata attorno alla loro Madonna. Al Santuario la Messa solenne si canta alle ore 9. Anche quest'anno è stato il Parroco di Ruta, Don Calvi, che invitato dal Rettore ha voluto incontrarsi con buona parte di suoi parrocchiani che abitualmente frequentano, per comodità, il Santuario del Boschetto.

« Se la montagna non va a Maometto... Maometto va lui alla Montagna »! Grazie Arciprete di essere venuto, soprattutto per le belle parole che ci ha rivolto. La gente di qui ha molto apprezzato il suo gesto!

### Festa dell'« Addolorata ».

E' stata celebrata domenica 21 settembre, organizzata, come di consueto, dalla locale confraternita. L'antichissima associazione, che ha recentemente provveduto al restauro del seicentesco oratorio attiguo al Santuario ed è presente, con i suoi due Cristi, a numerose manifestazioni religiose locali e nazionali, ha curato un vasto programma di festeggiamenti, che ha fatto convivere al Boschetto centinaia di persone. In giornata si sono svolti i riti religiosi, in serata, i festeggiamenti civili, con la partecipazione del complesso musicale dei Carnavali e con l'intervento di Pietro Parodi.

### Festa della Madonna della Consolazione.

Nel Santuario c'è un'altare a Lei dedicato e in passato esisteva una confraternita, prospera e numerosa, che portava questo nome.

Alle ore 11 il Rettore ha cantato Messa ed ha tenuto il Panegirico.

Il mese di Settembre quindi, praticamente, è diventato quasi un secondo mese Mariano, tante sono le feste in onore della Madonna. E le abbiamo celebrate tutte con amore e solennità. In un Santuario Mariano « de Maria nunquam satis... » per la Madonna non si farà mai abbastanza!

### CELEBRAZIONI VARIE AL SANTUARIO

#### Pellegrinaggi.

**19 maggio:** Parrocchia di Camogli unitamente ai bimbi della 1ª Comunione.

**27 maggio:** Parrocchia S. Maria del Suffragio - Milano circa 100 persone. Ha celebrato il Parroco Mons. Andrea Ghetti.

**31 maggio:** P. Mereu celebra, presenti molte autorità civili e religiose i suoi 50 anni di Sacerdozio.

**4 giugno:** Da Piacenza circa 40 persone, celebra il Parroco Mons. Adriano Dozza.

**21 settembre:** Da Milano: 70 persone circa. Per loro ha celebrato il Rettore.

**6 ottobre:** Incontro dei giovani Cresimati con la Madonna, erano 57. Celebra per loro Don Salvatore.

#### MATRIMONI AL SANTUARIO.

**4 maggio:** Olivari Mario e Verdina Rita (scoperta di protezione).

**31 maggio:** Vannini Mario e Frigerio Lella (scoperta di protezione).

**1 giugno:** Migone Renato e Carbone Simonetta (matrimonio).

**27 luglio:** Piastra Attilio e Guidicelli Marcella (scoperta di protezione).

**3 agosto:** De Martini Alberto e Carminati Tina (matrimonio).

**6 settembre:** De Anna Sandro e Zappia Giovanna (matrimonio).

**14 settembre:** Tedesco Donato e Rocchi Sandra (matrimonio).

**14 settembre:** Ciarniello Alberto e Lavarello Monica (matrimonio).

**24 settembre:** Bertolotto Giuseppe e Aloisio Virginia (25° di matrimonio).

**28 settembre:** Chiesa Mario e Bozzo Elisa (25° di Matrimonio).

**1 ottobre:** Martini G.B. e Bologna M. Linda (50° di matrimonio).

**8 ottobre:** Pastorino Giovanni e Carrea Andreina (matrimonio).

A questi cari sposi che hanno consacrato il loro amore ai piedi della Madonna, l'augurio cordiale e sincero di essere sempre protetti e salutati dalla Vergine.

Anche alle copie che hanno ricordato il 25° e il 50° del loro matrimonio, altrettanti cordiali auguri ed il fatidico ad multos annos!

#### Prima Comunione.

Il giorno 14 settembre si è accostato per la 1ª volta al Banchetto Eucaristico il bimbo Bancalà Matteo.

A lui l'augurio che da questi incontri col Signore e la Madonna possa ottenere forza e coraggio per conservare ed accrescere la fede.

#### FUNERALI AL SANTUARIO:

**30 maggio:** Carlo Scassaro di anni 78. Deceduto a Milano.

**15 agosto:** Natale Cini di anni 85. Deceduto improvvisamente.

**17 settembre:** Rizzi Domenica in Maggio di anni 86. Deceduta improvvisamente.

Concedi o Signore alle anime di questi tre cari defunti l'eterno riposo e ai familiari che piangono la loro dipartita, la forza serena per saper camminare verso quella meta di unione eterna e di gioia dove Essi, per Tuo volere, li hanno preceduti.

## MOSTRA D'ARTE SACRA NEL CHIOSTRO

Il Chiostro attiguo al Santuario, sede d'una galleria permanente di antichi ex voto marinari si è arricchita, d'una mostra d'arte sacra di opere di vari pittori contemporanei in prevalenza camogliesi e recchesi.

Si è trattato d'una esposizione allestita in occasione dei festeggiamenti del 2 luglio, 462° anniversario dell'Apparizione della Madonna, alla quale hanno aderito artisti molto noti, come il maestro Santagata ed altri alle loro prime esperienze in soggetti sacri.

Vari i temi, le tecniche, le interpretazioni: accanto alle Madonne con Bambino delle pittrici Stefania Beraldo ed Elke Moranski, si può ammirare un'originale interpretazione in chiave moderna d'un passo evangelico: « Le tentazioni di Cristo » opera di Santagata, dove le figure di Satana e di Cristo si stagliano in un paesaggio appena abbozzato d'una città industriale offuscata dall'inquinamento.

Il pittore recchese Giuseppe Bozzo è presente con due oli: « Le stimmate di San Francesco » e « Crocifissione », mentre Mario Marchi si colloca nella collettiva con i suoi noti chierichetti e lo scorcio d'una processione. Ancora un'opera di Santagata presenta gli orrori del conflitto mondiale: al centro la figura di Cristo.

La pittrice Piera Bignomi presente con una tela raffigurante dei fiori, molto belli e molto ammirati.

La Sig.ra Germana Schiaffino Assaudri era presente con un quadro raffigurante la maternità; con un volto di Cristo Crocefisso e con la Madonna della mela (gli ultimi due riproduzioni).

La mostra è stata aperta al pubbli-

co fino al 15 agosto ed è stata visitata da un discreto numero di intenditori che l'hanno giudicata molto benevolmente.

# OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Ottobre 1980.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

## PRO SANTUARIO

**L. 111.000:** Un gruppo di amici, in memoria del caro James Scardaci.

**L. 100.000:** In mem. di Ernesto Pauri; Rosanna e Toni Falconi in mem. del Padre Edoardo.

**L. 50.000:** nn; In mem. del Com. Arturo Brigneti G.M.L.; per gr. ric. A.B.; Sac. Giuseppe Arnoldi; Dott. Agostino Marini; A.O.; I soci del Circolo Bridge Camogli in mem. del Comm. Edoardo Falconi, fratello del loro presidente; In mem. di Maggio Bianca, ved. Oneto; In mem. di Balestra Antonio; Teresa Falconi in mem. dei fratelli Luigi e Edoardo; Schiappacasse; Ferretti Marisa; Ferrario Maria Giulia; In mem. di Maria Giudice ved. Casabona, la figlia Pellegrina; A.O.

**L. 40.000:** Sara Mori, in mem. del nonno Lorenzo.

**L. 30.000:** Il Com.te Giacomo Corradino, in mem. del C.L. (Com.te Adone del Cima, capo S.M. Sq. Nav. Ist. Cz (Roma); Mons. Giuseppe Macciò; Sorelle Villa a Don Bosco; Mario e Maria Falconi; M.G.M.

**L. 25.000:** Nel 3° Anniv. di Pino Mortola, la mamma; Bertolotto Fortunato nel 25° anniv. della mamma Maria.

**L. 20.000:** Campodonico Leonilda in suffragio dei genitori; nn. per ringraziamento; In suffragio di Gio Batta Schiaffino nel 6°

anniversario; Fam. Costa - Ferro; Rina Pastore.

**L. 10.000:** Cabona Maria; Dapelo Maria; Fam. Oneto; Sorelle Schiaffino; Ortensia Ferrari Razeto; Nel 5° anniv. di Ogno Prospero; Bartolani Giuseppina; nn; Gardella Prospera; Massa Marcella; Verdina Anna Ceconi; Ligorati Maria; Brusca Caterina; Leali Rizzi Gina; Bozzo Maria Rosa; E.M.; Verdina Anna Ceconi; Sra Ilka Healey, in mem. di Caterina Olcese ved. Oneto; In mem. di Brinzo Bernardo, la moglie; Verdina Anna; In mem. di G.F.; Maria Macciò Vignolo; Maria Luisa Villa; Fam. Schiaffino; Famiglia Gandolfi; Peragallo Caterina; Chiazzola; Schiaffino Clotilde; Bozzo Maria ved. Cichero; Fam. Gatti Piero; Cerutti Giovanni; Antola Nicola e Albina; Mortola Fanny.

**L. 7.000:** Billi Jolanda.

**L. 6.000:** B.S.C.

**L. 5.000:** Ceconi Verdina; Mario e Rina Savarese; Spinelli Gemma; Tina e Francesco Marruffi nel 40° di matrimonio; In mem. di Maria Migone; nn; Gio Bono Marini; Mario e Rina Savarese; Bonanomi Prospero; Verdina Anna; Ferruccio Maria.

**L. 3.000:** Ceconi Verdina.

**§ 20:** Maria Bisso in mem. del marito Lorenzo.

**§ 10:** Anita Brinzo (California).

### PRO BOLLETTINO

**L. 30.000:** Pezzolo Eliana; Fam. Schiaffino; Siniscalco Michele (Milano).

**L. 20.000:** Casale Antonione.

**L. 15.000:** Avv. Enrico De Gregori.

**L. 10.000:** nn; Cafferana Maria; Bianchi Rosa; Fabris Severina; Fam. Pompei; Olivari Antonio; Dott. Teppati; Vago Aurelia; Mariuccia Barberis; Brigneti Ferrari; Carbone dott. Nicola; Ing. Canepa Benedetto; Bozzo Lorenzo; Lerici Maria; Crovari M. Adelia; Gino Casalini; Pini Giuseppe; Suor Caterina Magnasco; Antonio Omezzoli; Fam. De Gregori - Vallario; Marisa Moratti Oneto; Demarchi Maria, ved. Dapelo; Teppati Massimo; Nicoletta Dubini; Schiaffino Clotilde; Lertora Giovanni; Bartolomeo Revello; Fochesato Maria; Bianchi Rosa; Torterolo Rosa; Silvio Caccaos; Mario e Maria Falconi; Oneto Rita Majorana; Maria

Fochesato; Antola Nicola; Bartolani Palmira (12.000); Cordiglia Teresa.

**L. 5.000:** Antola Maria; Sessarego Vittorio; Ceconi Verdina; Ogno Gerolamo; Sorelle Bertolotto; Balocco Emma; Anelli Alfredo; Fam. Mollino; Angela Rando Mortola; Viacava Felice; Brinzo Ida; Dott. Fr. Cuneo; Verdina Anna Ceconi; Sessarego Maria; Ansaldo Rita; Famiglia Schiaffino; Conti Adele; Gio Bono Marini; Assereto Anita; Ognio Maria; Gotelli Delia; Dapelo Chiara; Dapelo Maria; Cipollina Amoretti Miriam; Ravetti Domenico; Collossetti Giovanna; Romiti G. Carlo; Antonietta Peccerini; Carmen Fazio; De Biasi Giuseppe; Antola Paolo Nice; Galesi Maria Rosa; Manunta Margherita; Bozzo Cesira; nn; Bonora Serena Figari; Martinelli Carlo Alberto; Caterina Brigneti; Rosetta Triulzi; Mortola Fanny; Fam. Guidoni; Fam. Gatti Piero; Dapelo Angelo; Schiaffino Prospero; nn; Pellegrina Casabona; Bozzo Lorenzo; Ognio Caterina; Verdina Anna; Maria Macciò Vignolo; Giorgio Vittorio Macciò; Sanguineti Domenico; Bonini Costa Tina; Casareto Giuseppe; Bonanomi Prospero; Cevasco Anna Aste; Manola Facchinetti Aste; Balestra Amedea; Castagnola Balestra Pierina; Bozzo Massone Giò (S. Fruttuoso); Forno Teuris; Antonio De Barbieri; Grassone Teresa; Maggiolo Prospero; Olivari Benedetto; Lena Mafalda; Dapelo Luigi; Rosa Suxini Vallardi; Massa Lisa; Carlo Negri; Lagomarsino Teresa; Giudice Alice; Fondelli Paola; Olivari Benedetto; Olcese Angelo; Alberto Moresco; Leali Rizzi Gina; Leali Rizzi Luigi; Verdina Bianca; Marini Francesco; Schiaffino Alfredo; Bassi Noemi; Bacci Chighizzola; Ansaldo Rosa Gagliardi; Botto Chiola M. Ida; Degregori Filippo; Venturelli Federico; Vexina Davide; Vallardi Rosa; Pellegrinelli Collamarini; Brambilla Pupy.

**L. 4.000:** Campodonico Leonilda; Pedrazzi Carlo; Chiesa Prospero; Schiaffino Campanelli Maria; Oneto Maria Schiaffino; B.S.C.; Chiesa Angelina.

**L. 3.000:** Arienti Pina; Fam. Marini Fortunato e Anna; Mortola G.B.; Fam. Parodi; Gardella Prospera; Cuneo Raimondo; Olivari Maria; Bozzo Maria Rosa; Bozzo Mortola Rosa; Senno Edivige e M. Rosa; Viacava Teresa; Pini Giannina; Bisso Dina; Adele Ferrari; Bozzo Maria; Peragallo Ro-



sa; Ansaldo G.B. Ziani Aurelia; Prospero Ansaldo; Terzitta Francesco.

**L. 2.000:** Galloni Atos; Maggiolo Fortunato.

**L. 1.000:** Liliana Stenta.

**\$ 10:** Davide Ognio.

**\$ 5:** Teresa Gardella.

**Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto:**

- Torre Dina (5.000)
- Ognio Gerolamo (3.000)
- Olivari Mario e Rita (50.000)

**Naviganti sotto la protezione della Madonna:**

- Lanaro Pier Luigi (10.000)
- nn (5.000)
- nn (5.000)
- Gandolfi Emilio (10.000)

**Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:**

- Macchiavello Robertino (10.000)
- Moratti Nicoletta (10.000)
- Gamba Davide (10.000)
- Franco - Catia - Gigi (5.000)
- Giannotti Andrea (3.000)
- Mariani Veronica e Repetto Michela, Federica, Matteo (10.000)
- Barbara e Debora Grillo, Manuela Beretta (10.000)
- Zaira, Carlo e Luigi
- Brigneti Teresa, Enrico e Francesca (10.000)
- Paolo Canevello (10.000)
- Roberta Cipollina (5.000)

- Losso Sabrina (5.000)
- Gamba Davide (5.000)
- Molfino Paolo (5.000)
- Bertolone Massimiliano (3.000)
- Senesi Carlo e Alessandra (4.000)
- Parodi Manuela e Alessandro (4.000)
- Olla Mariangela (4.000)
- Olivari Sergio e Giuliana (5.000)
- Rita e Michele Ognio (5.000)
- Diletta Antola
- Martina Maggiolo
- nn: una bambina (10.000)
- Abram Domenico e Roberto (5.000)
- Pierluca Mazzoli (10.000)
- Francesco, Paolo, Angelo Balocco (10.000)
- Andrea, Daniela, Emanuela Corradino (Firenze) (15.000)
- Lucia Bertamino (Bonassola) (5.000)
- Macchiavello Roberto (10.000)
- Lesino Alessandro e Paolo (10.000)
- Pedemonte Anna (5.000)
- Barbara Canepa in occasione della 1ª Comunione (15.000)
- Massimo Fabio e Matteo (3.000)
- Olivari Luca e Matteo (5.000)
- Ornella e Claudio (5.000)
- Castello Gabriella (5.000)
- Masi Roberto (10.000)
- Luisa Leali Rizzi (10.000)
- Virgilio e Massimo Gazzolo (10.000)
- Zanon Simone
- Federica Romiti
- Bimbo nn (10.000)
- Giovanni Dapelo (10.000)
- nn (5.000)
- Andrea Montepagano (20.000)
- Balestra Gabriele (5.000)
- Alex Cafferone (2.000)

## Dati demografici della Città

### SORRISI D'ANGELO

Antola Elisa, nata a Genova, il 25 Aprile 1980

Carfora Manuela, nata a Genova il 12 Maggio 1980

Bozzo Giuliano, nato a Recco, il 9 Maggio 1980

Brignole Dino, nato a Recco, il 2 Giugno 1980

Bozzo Maria, nata a Genova, il 23 Maggio 1980

Terrile Lucia, nata a Genova, il 7 Giugno 1980

Bruno Manuel, nato a Genova, il 6 Giugno 1980

Barbagelata Andrea, nato a Recco, il 16 Giugno 1980

Chiari Barbara, nata a Genova, l'1 Luglio 1980



Trapella Simona, nata a Genova, il 4 Luglio 1980  
 Ginevri Alessandro, nato a Genova, il 21 Luglio 1980  
 Schianchi Natalia, nata a Genova, il 15 Luglio 1980  
 Balestrero Andrea, nato a Recco, il 13 Luglio 1980  
 Negro Barbara, nata a Recco, il 27 Luglio 1980  
 Bersani Maria, nata a Genova, il 25 Luglio 1980  
 Giardina Angela, nata a Recco, il 22 Agosto 1980  
 Capato Svevo, nato a Genova, il 31 Luglio 1980  
 Repetto Valentina, nata a Genova, il 5 Agosto 1980  
 Cristoforetti Giuseppe, nato a Recco, il 29 Luglio 1980  
 Parisi Simona, nata a Genova, il 27 Agosto 1980  
 Cuneo Serena, nata a Genova, il 7 Agosto 1980  
 Stradella Rita, nata a Genova, il 29 Agosto 1980.

### FIORI D'ARANCIO

Malatesta Ernesto e Ognio Cecilia, il 31 Maggio 1980, a S. Rocco  
 Proface Emanuele e Ghirandoli Concettina, il 21 Giugno 1980, a S. Rocco  
 Piastra Attilio e Guidicelli Marcella, il 27 Luglio 1980, a S. Rocco.  
 De Martini Alberto e Carminati Battistina, il 3 Agosto 1980, al Boschetto  
 Finetti Massimo e Cavaglieri Marina, il 31 Agosto 1980, a S. Rocco  
 Palombo Terenzio e Spinelli Rosa, l'8 Settembre, a Ruta  
 Tedesco Donato e Rocchi Sandra, il 14 Settembre, al Boschetto  
 Guerisoli Silvano e Castagnola Liliana, il 14 Settembre 1980, a Camogli  
 Delfino Giuseppe e Olivari Marina, il 20 Settembre 1980, a Camogli  
 Fregosi Pietro e Mortola Agnese, il 27 Settembre 1980, a Ruta.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

#### nel Comune

Pfenninger Ida, deceduta il 24 Maggio 1980, nata nel 1893

Oneto Teresa, deceduta il 5 Giugno 1980, nata nel 1892  
 Locci Giuseppina, deceduta il 13 Giugno 1980, nata nel 1894  
 Bellani Valeria, deceduta il 3 Luglio 1980, nata nel 1912  
 Peragallo Luigi, deceduto il 30 Luglio 1980, nato nel 1898  
 Maggio Bianca, deceduta il 31 Luglio 1980, nata nel 1884  
 Cini Natale, deceduto il 12 Agosto 1980, nato nel 1895  
 Balestra Pietro, deceduto il 19 Agosto 1980, nato nel 1893  
 Repetto Sandrina, deceduta il 26 Agosto 1980, nata nel 1921  
 Bozzo Maria, deceduta l'8 Settembre 1980, nata nel 1885  
 Alloisio Giacomo, deceduto il 14 Aprile 1980, nato nel 1894  
 Sessarego Carlo, deceduto il 29 Maggio 1980, nato nel 1902  
 Scarin Emilio, deceduto il 5 Luglio 1980, nato nel 1904

#### nell'Ospedale

Carbani Anterino, deceduto il 27 Maggio 1980, nato nel 1906  
 Montanari M. Assunta, deceduta il 30 Maggio 1980, nata nel 1912  
 Carlini Adina, deceduta il 15 Giugno 1980, nata nel 1893  
 Simonelli Daniele, deceduto il 24 Luglio 1980, nato nel 1964  
 Carfora Manuela, deceduta il 2 Agosto 1980, nata nel 1980  
 Massone Davide, deceduto il 31 Agosto 1980, nato nel 1913  
 Olivari Giuseppe, deceduto il 3 Settembre 1980, nato nel 1907  
 Olivari Antonietta, deceduta il 6 Settembre 1980, nata nel 1901  
 Lagomarsino Maria, deceduta il 7 Settembre 1980, nata nel 1887  
 Rizzi Domenica, deceduta il 14 Settembre 1980, nata nel 1894  
 Brinzo Caterina, deceduta il 15 Settembre 1980, nata nel 1896  
 Costaguta Lorenzo, deceduto il 24 Settembre 1980, nato nel 1910  
 Revello Giulia, deceduta il 5 ottobre 1980, nata nel 1896

# Cinquantesimo di Sacerdozio

*Pubblichiamo il discorso che il P. Provinciale degli « Scolopi » ha tenuto, in occasione della celebrazione del 50° di Sacerdozio di P. Mereu; celebrazione fatta nel nostro Santuario il 31 Maggio u.s. alla presenza di tutti i Sacerdoti del Vicariato, numerosi P.P. Scolopi, numerosissimo e scelto pubblico.*

Da queste colonne rinnoviamo a P. Mereu i nostri migliori auguri di salute fisica, di prosperità e di pace.

*Carissimo Padre,*

sono lieto per l'incarico che mi è stato assegnato in occasione della celebrazione del cinquantesimo anniversario del suo Sacerdozio, soprattutto perché mi permette di esprimerle la più viva gratitudine della Chiesa e delle Scuole Pie per l'apostolato sacerdotale e scolopico che ha svolto nell'arco di mezzo secolo a beneficio delle anime, soprattutto dei giovani.

Siamo riuniti nel Santuario di N.S. del Boschetto, consacrato alla Madonna dei Marinai, in una cittadina legata alle tradizioni marinare, in questo ultimo giorno di Maggio, dedicato alla più bella delle creature, vero capolavoro della natura e della Grazia, in una cornice di autorità, confratelli, amici e giovani, che con la loro presenza intendono testimoniare la stima per la sua persona e per l'Opera di cui è stato il realizzatore e ne è l'animatore.

Questa circostanza mi permette di trattare del Sacerdozio e dell'attività scolopica, che ella per tanti anni ha esercitato.

Non tesserò il panegirico del P. Mereu, che è alieno da manifestazioni di

questo genere, ma seguirò brevemente le varie tappe della sua esistenza per mettere in evidenza l'ideale del Sacerdozio e della Missione calasanziana che egli ha attuato con tanto zelo ed entusiasmo. Avrei tante cose da dire ma mi limiterò all'essenziale.

Inizio dal giorno in cui, 50 anni or sono, P. Mereu ricevette l'Ordinazione Sacerdotale. Penso che tale giorno sia stato il più bello della sua vita, come lo è per tutti i Sacerdoti. Ricorderà certamente P. Mereu il Card. Alfonso M. Mistrangelo, Scolopio ed Arcivescovo di Firenze, che lo volle ordinare Sacerdote nella Cappella dell'Arcivescovado, insieme al suo confratello P. Giuseppe Righetti, immaturamente scomparso. Torneranno alla sua mente alcune figure di Confratelli, che lo hanno aiutato nella sua formazione religiosa e sacerdotale: tra questi spiccano P. Isidoro Campora, P. Angelo Casali e P. Giuseppe Loi. Sentirà ancora accanto a sé i Genitori ed i suoi Cari, che lo avevano visto partire ragazzo dalla sua Tonara e lo videro ritornare in Sardegna Sacerdote di Cristo.

In quel giorno, 1 giugno 1930, P. Mereu ha ricevuto uno speciale incarico dalla Chiesa, quello di perpetuare nel tempo l'azione salvifica di Cristo: rinnovare il suo sacrificio, assolvere dai peccati, predicare la Buona novella. Tale mandato lo poneva agli avamposti dell'azione missionaria della Chiesa, in prima linea, come portatore di un messaggio e di un dono prezioso per l'umanità.

Da quel giorno, carissimo Padre, ella è diventato un Alter Christus, capace di fare ciò che nessuno può presu-

Ed ecco il telegramma che Sua Em.za il Card. Siri ha inviato al Rev. P. Mereu.

Genova, 31 Maggio 1980

Caro P. Mereu,

*arrivo da Roma e leggo la Sua. Siamo dunque al 50°, col riconoscente ricordo del Venerato Card. Mistrangelo, che pure io ho conosciuto! Dio l'assisti e la benedica! Ricordo il Suo vigoroso servizio di assistenza a fine guerra. Ricordo il Convitto Marconi, che non esisterebbe senza di Lei. Ci sono opere per le quali esser grati a Dio ed esultare. Mi unisco e al ringraziamento e all'esultanza insieme ai Suoi cari giovani.*

Aff.mo

† GIUSEPPE Card. SIRI

mere di realizzare con le sole forze umane. E questo per sempre! « Tu es Sacerdos in aeternum! » le hanno cantato i Confratelli, mentre saliva tremante l'Altare per celebrare la prima volta il Divin Sacrificio.

E per 50 anni ha consacrato l'Eucarestia, ha assolto dai peccati, ha predicato il Vangelo. Basterebbe questo per affermare che la sua vita è stata spesa nel migliore dei modi. Solo in Cielo si potranno conoscere le meraviglie che il Signore ha operato nelle anime attraverso il suo Sacerdozio.

L'Ordinazione sacerdotale in P. Mereu si innestava alla sua realtà di Scolopio, avvenuta già prima con la Professione solenne nell'Ordine delle Scuole Pie. In tale circostanza aveva donato a Dio la sua vita, promettendo di vivere casto, povero, obbediente e di dedicare tutte le sue energie al servizio dei giovani. Perché noi Scolopi, oltre ai tre Voti comuni a tutti i Religiosi, ne emettiamo un quarto, quello di attendere in modo speciale all'educazione della gioventù.

Con il carattere sacerdotale si fondeva così la Missione specifica, alla quale il Signore lo aveva chiamato fin da piccolo, spingendolo lontano dalla sua Sardegna ed alla quale P. Mereu ha risposto con fiduciosa generosità.

La sua Missione futura perciò era chiara ed i Superiori non tardarono ad affidargli un campo di lavoro, dove potesse mettere a frutto le sue doti di natura e di Grazia.

Esercitò dapprima l'apostolato scolastico a Savona, come Ministro del Convitto e come insegnante. E' a Savona che P. Mereu si è fatto le ossa come educatore, prendendo contatto con la viva realtà giovanile. Da Savona fu poi trasferito a Carcare, dove ha tanto lavorato, prima come Ministro ed Insegnante, poi come Rettore, a fianco di tanti altri Confratelli, tra cui l'indimenticabile P. Giuseppe Soldato, che gli è sempre rimasto amico carissimo.

E poi venne la seconda guerra mondiale, la terribile guerra, che tutti ricordiamo come una triste esperienza. P. Mereu ha servito la Patria come Cap-

pellano militare, portando il suo contributo umano e sacerdotale in momenti difficili, in situazioni delicate, cercando sempre di scorgere nelle persone che incontrava l'immagine di Dio, senza badare alla divisa che indossavano, animato solo dalla carità di Cristo. Ciò gli ha permesso di rendersi disponibile anche al termine del secondo conflitto mondiale. E come non ricordare il servizio prestato da P. Mereu, come incaricato dall'Arcivescovo di Genova, nella Stazione di Genova Principe, ai profughi che cercavano di rimpatriare? In quel periodo ha fatto veramente miracoli: solo il suo coraggio e la sua intraprendente iniziativa ha salvato molte persone dalla rovina e dalla morte.

Mi sia lecito riferire un ricordo personale, che mi ha permesso di conoscere per la prima volta la grande carità di P. Mereu e che può essere moltiplicato per mille altri casi. Era appena terminata la guerra e dovevo, con un altro giovane, recarmi a Roma per iniziare il Noviziato. Allora era un'impresa salire su un treno diretto alla capitale. P. Mereu non si scompose e risolse ogni difficoltà: ci procurò il biglietto, ci trovò da dormire alla Stazione, ci fornì provviste per il viaggio e ci fece svegliare di buon mattino, in modo che potessimo prendere posto sul treno. E' solo uno dei tanti episodi che si potrebbero ricordare.

Dopo la guerra rimanevano le macerie. E tra le infinite macerie di Genova c'erano anche quelle del Collegio Calasanzio di Cornigliano. Il Collegio si presentava in condizioni disastrose, con la parte centrale sventrata e la Chiesa ridotta ai soli muri perimetrali. Qui P. Mereu trovò esteso campo di lavoro. Bisognava ricostruire il Ca-

lasanzio e riportarlo alla sua primitiva funzionalità. Nominato Rettore, si adoperò con ogni mezzo, perché il Calasanzio potesse riprendere pienamente la sua attività e riacquistasse il volto ed il prestigio di prima. Se oggi l'Istituto Calasanzio di Cornigliano è ancora in piena attività, lo si deve in gran parte al P. Mereu, che non ha risparmiato passi e fatiche per la sua ricostruzione.

P. Mereu avrebbe potuto trascorrere il resto della sua esistenza rimanendo al Calasanzio, al quale era molto affezionato, ma egli non è uno che sappia adagiarsi in una situazione tranquilla e riposare sugli allori. Ed ecco come. Era sorto in Camogli « l'Istituto Professionale Statale per le attività marinare » intitolato allo scienziato scolopio inventore del motore a scoppio Padre Eugenio Barsanti, istituito per preparare alle carriere di specialisti di bordo i giovani che attendono al faticoso lavoro del mare e ai quali finora non si era dedicato particolare attenzione. Padre Mereu fu chiamato a costituire un Convitto nel quale questi giovani fossero cristianamente educati al perfezionamento della loro coscienza marinara formata nell'Istituto Barsanti di cui lo stesso Padre Mereu fu per molti anni vice-Preside e ne è tuttora insegnante.

Padre Mereu accettò il mandato e il Convitto divenne la sua peculiare attività a favore della gioventù. Sorse così il Convitto Marconi che tutti conosciamo con sede prima a Cornigliano nel Collegio Calasanzio, trasferito poi a Ruta e quindi a Camogli. Il Padre Mereu che ne fu il vero realizzatore potrà scrivere la storia di questa Istituzione che è un'opera pienamente valida perché risponde alle esigenze dei

tempi e alle attese dei giovani. Non ci resta che esprimere riconoscenza al P. Mereu, che conserva ancora tale energia, da dirigere con entusiasmo un'attività così originale.

Qui mi fermo per fare una piccola riflessione sul modo con cui P. Mereu ha esercitato il suo Ministero sacerdotale ed il suo apostolato di Scolopio. Egli è sempre stato un uomo pratico, cioè uno che ha saputo calare nella realtà i principi teorici. L'attenzione alle anime non deve far dimenticare il corpo; l'indicare la vita eterna come meta ultima del nostro pellegrinaggio sulla terra non deve far trascurare la vita presente. E' questo il binario su cui P. Mereu ha percorso i suoi 50 anni di Sacerdozio. E' questo l'ideale che lo ha sempre sostenuto nella sua attività di Sacerdote e di Scolopio.

Egli ha attinto questo ideale dal suo Fondatore, S.G. Calasanzio, il quale, fin dal lontano 1597, quando istituì le Scuole Pie a Roma, nella sacrestia della Parrocchia di S. Dorotea in Trastevere, aveva in mente questo scopo: impartire ai ragazzi un'istruzione tale, che permettesse loro di procurarsi un lavoro e di vivere dignitosamente. La scuola del Calasanzio era una scuola prettamente popolare, che aveva come scopo precipuo quello di preparare ad esercitare una professione, anche la più umile, con umana e cristiana dignità: *Pietas et litterae* è il motto di S. Giuseppe Calasanzio.

P. Mereu ha fatto suo questo intento del Calasanzio, dedicando le energie della sua terza età alla formazione di questi giovani, per farne autentici e intellettualmente preparati uomini di mare. L'Associazione Convitto Guglielmo Marconi è un'Opera che non solo

fa onore alla sua persona, ma che rappresenta qualcosa di nuovo sul fronte della scuola professionale. Questa è l'ultima iniziativa di P. Mereu. Che sarà per il futuro? Nessuno può saperlo. Si può tuttavia affermare con una certa sicurezza che P. Mereu, finché il Signore lo terrà fra noi, non si fermerà e dedicherà tutte le sue forze per un avvenire sempre migliore del Convitto Marconi.

Carissimo Padre, mi vorrà perdonare se ho toccato alcuni momenti della sua vita, che forse avrebbe voluto lasciare solo nella sua memoria. L'ho fatto perché da questi rapidi cenni risalta con maggiore evidenza l'ideale sacerdotale e calasanziano che ha informato tutta la sua vita.

Dovrei dire tante altre cose, ma mi limito a ricordare che in questi 50 anni lei ha celebrato la S. Messa in tante parti del mondo, per terra e per mare, fino al Polo Nord, che dal Convitto Marconi sono usciti già oltre 1.000 alunni, che è in atto un progetto grandioso per l'avvenire dell'Associazione Convitto Marconi, che ha avuto diverse onorificenze, comprese l'ultima di Grande Ufficiale, che in questo giorno le sarà conferita.

Mi fermo, perché non vorrei sviare l'attenzione dei presenti sullo scopo principale del nostro incontro: celebrare il 50 anniversario del suo Sacerdozio.

Uniamoci perciò al P. Mereu nella preghiera, per ringraziare con lui il Signore, che lo ha scelto come suo Ministro e per chiederGli che possa svolgere ancora per molti anni questa preziosa Missione « *ad omnipotentis Dei gloriam et proximorum utilitatem* », nello spirito di S. Giuseppe Calasanzio

e con l'assistenza della Madonna dei Marinai, nel cui Santuario celebriamo questa solenne Eucarestia. E lei, P. Me-

reu, abbia un memento per tutti noi e per le Scuole Pie, che ha sempre amato.

## RASSEGNA CITTADINA

### Simulatore di manovra

E' stato presentato nella sede dell'Istituto Internazionale delle Comunicazioni, lo studio italiano per un simulatore di addestramento alla manovra delle navi con immagini generate dal calcolatore; lo studio è stato realizzato dall'equipe del prof. Ezio Volta, direttore dell'Istituto di Automazione navale di Genova del CNR.

La dimostrazione si è svolta su iniziativa del Collegio dei Capitani marittimi e della società capitani e macchinisti di Camogli; aveva lo scopo di sensibilizzare il mondo politico e armatoriale di un centro di addestramento sul simulatore, strumento non solo indispensabile per la qualificazione dei marittimi ma, tra breve, obbligatorio come previsto dalla Convenzione di Londra.

La presentazione del simulatore tutto italiano, anzi genovese, che il prof. Volta e il dott. De Franchi dell'Istituto di automazione navale e l'ing. Capocaccia dell'Ansaldo hanno realizzato, dimostra che non abbiamo bisogno di importare la tecnologia straniera; mancano però i finanziamenti e la sede nonostante l'intervento corale alla riunione dell'on. Accame, dell'assessore Malerba, dei consiglieri regionali Persico e Gamalero e del sindaco di Camogli, città dove nell'istituto Marconi sembrava dovesse essere installato l'impianto del costo di qualche miliardo.

Secondariamente, non esistendo un simulatore nell'area mediterranea, quello italiano, ove fosse realizzato, potrebbe servire anche naviganti di altri Paesi e diventare un centro propulsore di attività marinare e di ricerca applicata. Fra l'incertezza generale comunque si apre uno spiraglio pratico: nella penisola sorrentina comuni e regioni hanno trovato un accordo e la sede per la realizzazione.

### Convegno Capitani

Come ogni anno, in un convegno organizzato dalla Società Capitani di Camogli, si sono riuniti i diplomati del nostro Istituto Nautico.

Dopo gli omaggi di rito al monumento a Simone Schiaffino ed al monumento ai Caduti, hanno assistito alla S. Messa, celebrata nella Chiesa Parrocchiale, dall'Arciprete Don Garaventa. Alla vivace riunione conviviale, svoltasi in un ristorante cittadino, alla quale ha partecipato il delegato del Sindaco di Camogli, il Preside del Nautico Ing. Puzzo, il Presidente della Soc. Capitani Cav. Uff. Revello, si è parlato di vari argomenti di attualità marinara. Erano presenti circa ottanta Capitani, intervenuti da ogni parte d'Italia.

### Convegno delle Coralli

Con l'esecuzione, da parte di 350 coristi, dell'Alleluia di Haendel, si è con-



cluso, a Camogli, il VII convegno ligure delle Corali, organizzato dalla locale Schola Cantorum «Mons. Trofello». Basta qualche dato per dare un'idea dell'imponenza della annuale manifestazione camogliese: 40 corali con 1662 coristi: 247 piccoli cantori, 393 esecutori di spirituals e folk, 126 tra madrigalisti e strumentisti, 268 esecutori di musica sacra ed oratorio, 668 cantori di musica sacra. Oltre quattromila i presenti, che hanno potuto seguire l'esecuzione di centinaia di brani d'ogni tempo un repertorio vastissimo di musica sacra e profana, che costituisce un patrimonio culturale ed umano unico, riscoperto e valorizzato da gente che in esso crede e che dimostra, con anni di intenso lavoro, di apprezzarlo e di volerlo fare apprezzare.

La rassegna canora camogliese, che ha occupato un'intera settimana, si è aperta solennemente domenica 1 giugno, al Santuario del Boschetto.

Le ultime due giornate sono state dedicate al canto sacro; con esso le corali hanno accompagnato le funzioni liturgiche al Boschetto e in Parrocchia, « il canto — è stato detto — è doppia preghiera ed è parte integrante della moderna liturgia » hanno dato un saggio della loro bravura in un concerto, presentando brani molto applauditi da un pubblico foltissimo ».

Tutte le corali sono state premiate, con diplomi, medaglie, coppe, targhe ricordo. Gli organizzatori tengono a sottolineare che il Convegno è un incontro, non un concorso con vincitori e vinti ».

#### Sincronuoto

Nuovi passi avanti della Synchron, la squadra di nuoto sincronizzato della Rari Nantes Camogli, nei campiona-

ti estivi di categoria svoltisi recentemente a Roma.

Duecentodieci le partecipanti in rappresentanza di ventuno società di varie regioni italiane: la Synchron bianconera era presente con tredici atlete: due esordienti B, due esordienti A, quattro ragazze e cinque juniores. Negli esercizi obbligatori, ottimo il piazzamento di Monica Misul e Germana Marciani, rispettivamente dodicesima e tredicesima su cinquantasette partecipanti.

Altri buoni piazzamenti nei singoli e due esordienti B a Roma, dopo di che, nella piscina del Boschetto, si è svolto il saggio annuale della bella squadra di 34 atlete, tra le quali hanno debuttato le più piccole: Ognio Maddalena di otto anni e Diana Toron di appena sette, che sono state applauditissime dal folto pubblico e, con esse e tutte le altre bravissime, l'istruttrice Signora Carla Viganò Morandi.

#### Volontari del soccorso

Gran festa, a Ruta, per l'inaugurazione della sede sociale e della nuova ambulanza dei Volontari del soccorso. La pubblica assistenza della frazione camogliese, che conta settecento iscritti su una popolazione di mille abitanti, è particolarmente attiva e viva.

Centinaia di Rutesi, per l'occasione, si sono stretti intorno ai militi e ai volenterosi che si sono sobbarcati nei mesi scorsi l'oneroso compito di rimettere a nuovo i locali comunali sottostanti l'ufficio postale per trasformarli in una sede accogliente.

Madrina della nuova sede è stata la signora Emilia Laudisi, madrina dell'ambulanza (una Citroen C che è costata al sodalizio rutese 17 milioni e mezzo), la signora Luisa Gennaro.



Con la nuova ambulanza dotata di numerose moderne attrezzature di pronto soccorso i Volontari di Ruta sono ora in grado di garantire a tutti i cittadini, in ogni ora del giorno, un servizio rapido ed efficiente.

Si è potenziato così una delle pubbliche assistenze più prestigiose dell'intera area del territorio comunale camogliese.

### Consultorio familiare

La bella giornata di sole ha tenuto molti camogliesi lontani dalle urne, bassa è stata infatti la percentuale dei votanti solo il 22,25 per cento, in parte giustificata anche dalla novità della consultazione (si trattava di eleggere i membri del comitato comunale nel Consultorio Familiare).

Sono risultati eletti, per la lista I: Giovanna Riccobaldi (studentessa universitaria); per la lista II: Marina Casini Lemmi (biologa) e Laura Foglietta Leverone (interprete); per la lista III: Italo Mannucci (medico chirurgo), Annamaria Barnabò Javarone (interprete); Giuseppe Schiappacasse (studente universitario), Maria Igina Dapelo (impiegata) e Maria Grazia Guarducci Funari (insegnante scuola).

### Istituto Marconi

Quaranta giovani allievi del Convitto « Guglielmo Marconi » di Camogli, che hanno frequentato, nel passato anno scolastico, il primo e secondo anno del corso di qualificazione in servizi di bordo sala-bar e cucina, si sono imbarcati sulla t/n « Galileo Galilei » per una serie di crociere di addestramento nel Baltico, nel Mare del Nord e nel Mediterraneo.

Altri quaranta convittori, che hanno frequentato all'Istituto « E. Barsanti » per le attività marinare i corsi di qualificazione per meccanici navali, elettricisti e frigoriferisti di bordo sono imbarcati su unità diverse della flotta italiana, per l'addestramento estivo.

I convittori del « Marconi » sono rientrati a Camogli in settembre, in tempo per riprendere la frequenza scolastica e completare il ciclo di studi con il conseguimento del diploma di qualificazione professionale.

Anche quest'anno il convitto « Marconi » ha bandito un concorso per cinquanta borse di studio triennali, destinate a studenti forniti di licenza media, che intendono specializzarsi nel settore tecnico o alberghiero di bordo.

### Croce Verde

Il sodalizio assistenziale camogliese scendeva per la prima volta in piazza, per un incontro con i soci e con i rappresentanti delle Pubbliche Assistenze dei Golfi Tigullio e Paradiso, dopo aver superato felicemente i momenti di crisi e di difficoltà incontrati lo scorso anno. Recentemente il direttivo ha proceduto al rinnovo dei locali grazie alla collaborazione di un gruppo di giovani volonterosi, ha ampliato la rosa dei militi, ha coperto in gran parte il debito contratto per l'acquisto della nuova ambulanza.

La Croce Verde si propone di proseguire l'opera di rilancio sensibilizzando ulteriormente la popolazione, per affiancare nuovi militi a coloro che hanno sempre lavorato nell'associazione.

### Raduno auto d'epoca

Pubblico fortissimo, al di sopra di ogni previsione, al primo raduno d'auto d'epoca tenutosi a Camogli: lo hanno richiamato sulla piazzetta del porcioccolo i pezzi rarissimi presentati dal Veteran Car Club Ligure e da numerosi « collezionisti » d'auto antiche provenienti dal nord Italia e dall'estero.

Sul lungomare camogliese si è potuta ripercorrere a ritroso in una nottata, tutta la storia dell'automobile: dai primi modelli usciti in migliaia di esemplari dalle catene di montaggio, ai più antichi esemplari montati a mano, bullone dopo bullone da esperti artigiani.

Al termine della due giorni camogliese, premiazione finale presso il Centro sportivo ricreativo culturale, organizzatore con il Veteran Car Club della manifestazione. Il premio simpatia, assegnato con votazione popolare è andato alla Clement Bayard del 1911; alla stessa autovettura è toccato il premio dell'eleganza, al secondo posto l'Alfa Romeo 1750 del 1933, al terzo, a pari merito, una Rolls Royce del 1923, un'Alfa Romeo del 1925, una Ardita cabriolet del 1933, una MG del 1937 e una Voisin del 1923; al quarto posto una Fiat 501 Torpedo del 1923, una Fiat Tipo 2 del 1916 e una Fiat 520 del 1928; al quinto una sportiva, la Fiat 501 S del 1923.

Nella prova di regolarità cronometrata sul percorso di quattro chilometri Camogli-Ruta ha vinto, per la categoria « vintages », Ronco su Ansaldo del 1922; prima delle « classics » la 508 Viotti del 1934; prima delle « veterans » la Ford T del 1919, prima della « lista chiusa » la Ardea del 1950. Per la categoria moto ha vinto il concorrente Pronzato.

### Il « Dragun »

E' rientrato sabato pomeriggio, 17 luglio, salutato dalle campane che suonavano a festa e dagli applausi dei fedelissimi, pur sempre numerosi sotto una pioggia fine e insistente (davvero all'inglese!) « u Dragun », il galeoncin camogliese che col suo equipaggio ha compiuto una rotta di circa 400 chilometri sui fiumi e canali di Gran Bretagna, con tappa finale Londra. Ad attendere i ragazzi del « Dragun » erano il sindaco di Camogli, autorità locali, il pretore di Recco, l'arciprete vicario foraneo ed alcuni esponenti, a livello regionale e nazionale dell'Unicef, la cui bandiera, unitamente ad un messaggio di invito alla solidarietà, è stata issata, per tutto il tempo del raid, assieme a quella di Camogli, sulle sartie dell'imbarcazione.

### Istituto Professionale Barsanti

Il giorno 24 giugno c.a. presso l'Istituto Professionale di Stato per le Attività Marinare « P.E. Barsanti » di Camogli durante gli esami di qualifica per il conseguimento del diploma di Meccanico Navale Specializzato di 1ª classe, alla presenza dei rappresentanti del mondo della scuola, della Capitaneeria di Porto di Genova e delle più importanti Società di Navigazione italiane, con una bella manifestazione è stato messo in moto, per la prima volta, un gruppo diesel-elettrico della potenza di 100 kW.

Il gruppo elettrogeno, donato all'Istituto dalla Società di Navigazione « Costa Armatori » di Genova, è costituito dal motore diesel tipo MAC LAREN MR6/MKI e dalla dinamo costruita dalla CAMPBELL & ISHERWOOD L.T.D. - BOOTLE LIVERPOOL.

La nuova macchina migliora considerevolmente le possibilità del laboratorio di macchine marine avvicinandolo al locale macchine di una nave e consente, inoltre, importanti esercitazioni agli allievi « Elettricisti di Bordo ».

Al termine dell'esercitazione il Preside dell'Istituto, Prof. Giovanni Antolini, ha fatto alcune considerazioni sull'attuale situazione dell'istruzione nautica e professionale italiana ed ha poi letto una lettera di ringraziamento inviata dal Direttore Generale dell'Istruzione Professionale dott. Roberto Gianarelli al Presidente della Costa Armatori.

Il dott. ing. Mario Costa, presente alla manifestazione, ha sottolineato l'importanza che riveste la collaborazione tra scuola e mondo del lavoro ed ha auspicato una sempre più proficua collaborazione.

Erano presenti all'inaugurazione il Cap. Calza per la SNAM del gruppo ENI, il Cap. Magliveras junior per la Soc. Traghetti del Mediterraneo, il dott. Combi per l'Italia S.p.A. di Navigazione, il dott. Parodi per la Soc. di Navigazione Parodi, il sig. Bellando e la Soc. TELEMAR, il sig. CP Cappello per la Capitaneria di Porto di Genova ed il rag. Laperla per il Provveditorato agli Studi di Genova.

### **Stella Maris e Unicef**

Una grande bandiera dell'Unicef è calata domenica pomeriggio dal cielo su Camogli, dinanzi ad una spiaggia affollatissima. La portavano i paracadutisti della « Folgore » di Livorno, che con i loro lanci a diverse altezze hanno voluto dare il loro contributo alla manifestazione in favore del fondo delle nazioni unite per l'infanzia organizzata

dal Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Camogli.

Protagonisti della giornata pro Unicef, che si è aperta con la tradizionale processione di barche verso la stele della Stella Maris a Punta Chiappa, sono stati i bambini camogliesi: hanno addobbato le imbarcazioni per la processione e hanno partecipato con i loro coetanei, provenienti da tutta la Liguria: da Diano Marina, da Sori, da Santa Margherita, da Vernazza, da Sestri Levante, e anche dalla Francia alla regata Optimist organizzata dal Club Vela Golfo Paradiso.

Poi, uno dopo l'altro nel corso della giornata, hanno portato il loro saluto a Camogli tutti coloro che avevano dato l'adesione alla manifestazione benefica: la Marina militare italiana, presente in rada con la nave oceanografica « Ammiraglio Magnaghi » l'Aeronautica militare, che è sfrecciata nel cielo con la sua pattuglia aerea, il Corpo degli alpini, con il bt. Saluzzo, il Corpo dei paracadutisti del col. Italia.

In serata le autorità civili si sono ritrovate con il segretario nazionale dell'Unicef per consegnare le somme raccolte, in tutto cinque milioni, ai quali si aggiungeranno quelli ricavati dalle sottoscrizioni fatte negli altri centri del Levante. Alla raccolta hanno contribuito oltre a numerosissimi volontari anche l'« Associazione mercanti d'arte della Riviera Ligure di Levante e il Circolo numismatico filatelico " Amici del mare " » di Camogli.

### **Istituto nautico**

Questo l'elenco degli studenti che hanno conseguito la maturità tecnico nautica presso l'Istituto « Cristoforo Colombo » di Camogli.

Sezione capitani: Piero Alvigni, Matteo Arienti, Enrico Benvenuto, Mauro Bollero, Jean Botto, Attilio Dapelo (60/60), Enrico Doro; Massimo Ferri, Arnaldo Firpo, Aldo Fuggetta, Pierpaolo Gallastroni, Domenico Genovesi, Francesco Gimelli (60/60), Franco Jacomelli, Marco Lanino, Paolo Maccarini, Carmine Maddaloni, Stefania Magnani, Fabio Malatesta, Lorenzo Monteleone (60/60), Mauro Montobbio, Paolo Norero, Alessandro Passalacqua, Angelo Pastorelli, Sergio Rago, Federico Ruffino, Enrico Sacco, Elmo Sacella, Andrea Scolari, Francesco Drago.

Sezione A macchinisti: Marco Benvenuto, Gianluca Brizio, Luciano Calori, Giovanni Crescenzo, Mario Curotto, Michele Ferrari, Marco Lauretta (60/60), Nicola Magliasco, Marco Molinetti, Mauro Mortola, Giuseppe Muti, Paolo Muzzi, Santino Napoli, Giorgio Olivari, Stefano Panizzi, Paolo Paolini, Giovanni Pizzorni, Arcangelo Schiappacasse.

Sezione B macchinisti: Ernesto Antonucci, Marco Arata, Riccardo Bueli, Luigi Canale, Giorgio Castagnola, Giorgio Cuneo, Giovanni Di Martino, Ettore Farneti, Angelino Iannuzzi, An-

tonio Isella, Maurizio Madori, Giulio Marino, Danilo Mariotti, Walter Merlo, Riccardo Milanese, Mauro Molledo, Sergio Moretti, Marcello Mortola, Roberto Poli.

### S. Giovanni di Casa Camilla detto IL BUONO è di CAMOGLI

In questi ultimi tempi, lo storico camogliese Mino Castrogiovanni del Centro Studi cittadino è venuto in possesso di una serie di documenti riguardanti S. Giovanni detto il Buono.

Il documento essenziale, proveniente dall'Archivio Storico Diocesano di Milano - AS. D / Sez. X Desio - Vol. 15 p. 19 dice:

« I milanesi anche elessero a suo arcivescovo il B. Gio. cognomizzato il Buono di Casa Camilla, cittadino genovese, o sia di CAMULIO Valle Recco - l'anno 659 ».

Negli altri documenti, allegati a quello sopracitato, si trova tutta la storia della famiglia CAMILLA, dal quale il Santo prese i natali.

Documento che per la prima volta non parla di « Villa Camuli », ma chiaramente lo indica nato a CAMULIO (ovvero CAMOGLI) ».

---

## Dal Giornale Nautico del Brigantino « Laura » - 1854

*Di quell'illustre camogliese che fu il capitano Lazzaro Bertolotto ebbi già modo di parlare, con relativa ampiezza, sul « numero unico » pubblicato nel 1975 in occasione del centenario della fondazione dell'Istituto Nautico di Camogli, di cui egli fu appunto il*

*promotore. Se in quell'occasione, tracciandone sommariamente la biografia, ebbi a sottolineare i momenti della sua lunga vita che più da vicino toccarono lo sviluppo della nostra città e delle sue istituzioni, voglio oggi dare testimonianza della sua attività di navi-*

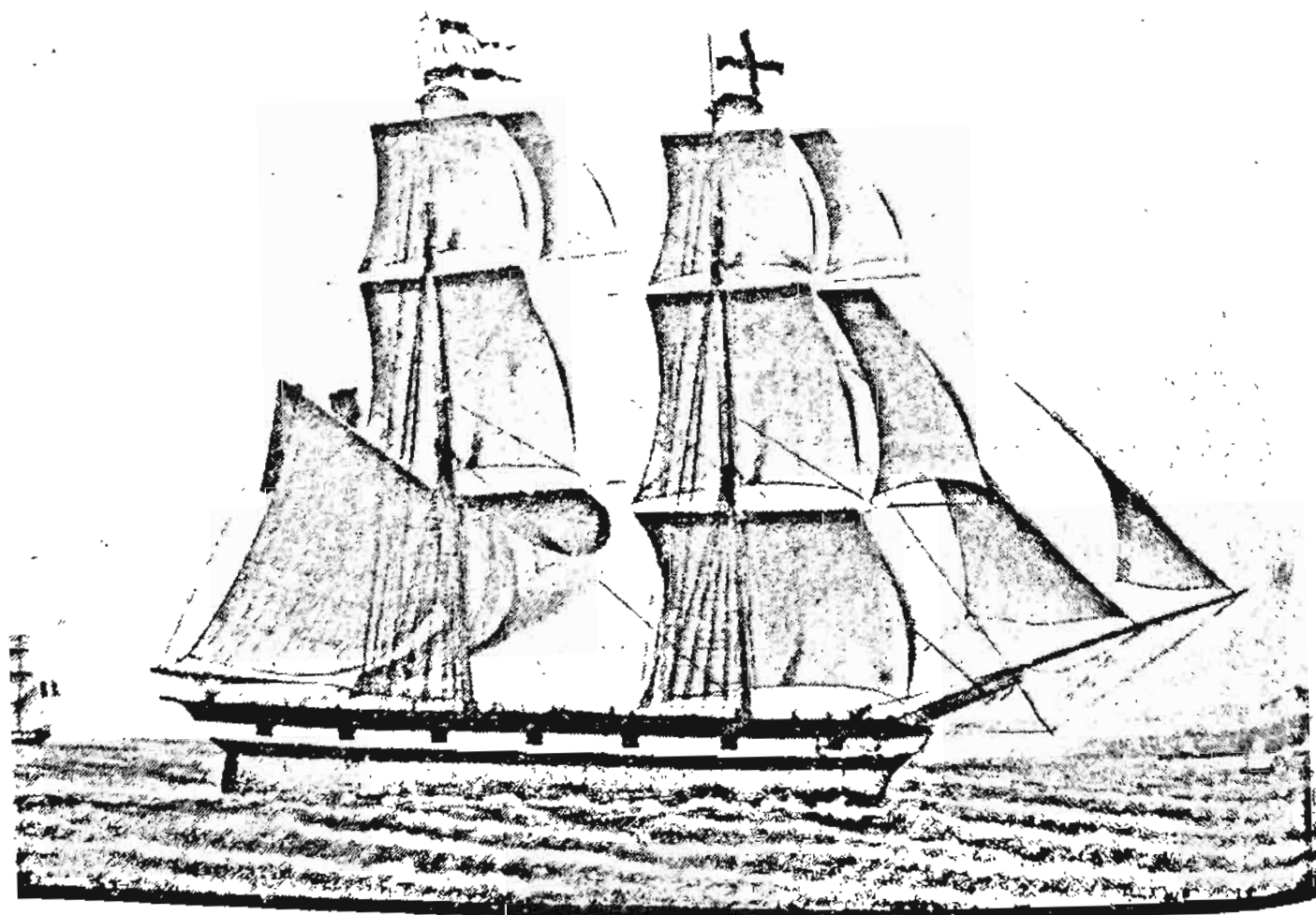
gante, pubblicando un testo « vivo » ed originale, a tutt'oggi inedito.

Si tratta del resoconto del suo ultimo viaggio compiuto in qualità di comandante su quel brigantino « Laura » (il nome della sua figliola maggiore), che aveva fatto costruire a Chiavari nel 1848 e che per diversi anni aveva armato. Da queste poche pagine, ora conservate presso il Museo Marinaro Municipale, si potrà trarre un interessante seppur parziale quadro dell'andamento pratico dei traffici marittimi mediterranei alla metà del secolo scorso, proprio nel momento della grande affermazione della marineria camogliese. Sarà possibile inoltre apprezzare il linguaggio — essenziale, ma di insolita eleganza — adot-

tato dal nostro nella compilazione del giornale nautico: egli era, non dimentichiamolo, uno dei pochi capitani camogliesi che avevano avuto la fortuna di ricevere un'istruzione superiore. Un particolare ringraziamento al nipote, capitano Fortunato Bertolotto, che mi è stato di grande aiuto nelle ricerche e che gentilmente ha messo a mia disposizione il manoscritto prima di donarlo al Museo, permettendomi l'accurata trascrizione.

\* \* \*

Giornale Nautico del Brigantino Nazionale « Laura » della portata di tonn. 185, equipaggiato di undici persone sotto il comando del Capitano Lazzaro Bertolotto per un viaggio da



Il brigantino « Laura » in un dipinto di Domenico Gavarrone conservato presso il Museo Marinaro Municipale (foto Bertolotto).

Livorno a Glasou (*sic*) con un carico di merci.

\* \* \*

Il 16 giugno 1854 in Livorno stipulai un contratto di noleggio coi Sigg.ri Fratelli Herverson per un viaggio a Glasgow con un carico generale. Il 19 dello stesso mese feci mettere in chiglia il bastimento, facendolo visitare dal maestro calafatto e carpentiere e riparando la fasciatura di rame mediante fogli 25 di nuovo. Durante la suddetta operazione il bastimento non fece punto acqua, sia in chiglia alla dritta, come alla sinistra. Il 21 corrente si cominciò ad imbarcare dei marmi, procurando allo stivatore (messo e pagato dal Sig. Noleggiatore) i legni occorrenti per stivar bene, secondo ogni sua richiesta. Si continua nei giorni seguenti a ricevere qualche porzione di carico, come da libro di boccaporto. Durante la caricazione si visita spesso la sentina che si trova sempre asciutta. Il 22 luglio, dopo aver completato il carico, sondando nella sentina vi si trova 9 pulsate d'acqua che si pompano al momento, quindi, mediante la sonda e l'orologio, si trova che il bastimento non fa che mezza pulsata d'acqua per ora, la quale si attribuisce naturalmente all'arsura del legno, durante la sua lunga dimora sotto carico. Il 23 domenica. Il 24-25 si prepara il bastimento e le spedizioni: l'acqua in sentina è sempre la stessa. Il 26 luglio alle 7 a.m., ogni cosa pronta per la partenza, misi alla vela dal porto di Livorno, con bel tempo, piccolissimo vento alla terra. Alle 9 a.m., restando calma, ancorai sulla rada per non essere trasportato dalle correnti.

*Mercoledì, 26 luglio 1854.* Calma generale, si rimane ancorati colle gab-

bie alla vela. Alle 5 p.m., con piccolo NO, salpai l'ancora e feci servire. Durante la notte variabili al quarto detto e mare alquanto agitato dall'O. Al meriggio la Capraia mi resta di presso il Capo Corso al O/SO.

*Giovedì 27 detto.* Seminuvolo, vento in calma, mare agitato dall'O. Il bastimento non governando dà il traverso al mare. Al tramonto si trova che l'acqua cresce sensibilmente. Il bastimento continua a rollare moltissimo perché non governa. Finalmente alle 10 p.m. comincia a spirare vento dall'O/SO. Si piegò la bordata al NO. Alle 10 a.m. calma. Al meriggio si osserva la latitudine 43,37 e la Gorgona NE/E.

*Venerdì 28 detto.* Seminuvolo e calma, quindi piccolo vento NE. Durante la notte vedendo che l'acqua in sentina aumentava fino a quattro pulsate per ora, si visitò minutamente i gavoni di prora e di poppa per vedere se si trovava il luogo dove entrava l'acqua: ma ogni visita fu inutile. Alla mattina segue lo stesso vento. Al meriggio siamo nella latitudine 43,53, mentre che M. Fino mi resta al Nord.

*Sabato 29 detto.* Vento moderato al NO, mare in calma. Si naviga in poppa con coltellacci a dritta. A misura che il bastimento acquista velocità, l'acqua in sentina aumenta, e dopo replicati esperimenti si trova che ogni ora si fa sei pulsate d'acqua. Perciò dopo aver pompato quasi tutta la notte e vedendo che il caso era urgente sia pel carico che pel bastimento, prima di impegnarmi al largo radunai il consiglio di bordo, come si vede dal seguente processo verbale.

L'anno del Signore milleottocento-



cinquantaquattro ed allo trenta del mese di luglio, essendo nella latitudine 43,20 Nord e longitudine 5,28 Est, meridiano di Parigi, alle ore 7 a.m. con vento moderato NE. Dopo replicati esperimenti avendo constatato l'acqua che entrava era di mezzo piede per ora, e che perciò si doveva quasi sempre pompare, anche riusciva di evidente pericolo comune il non rimediarevi: chiamai in camera tutti gli ufficiali di bordo, non che il più vecchio dell'equipaggio, per sentire il loro parere su ciò che fosse da fare. Dal quale consiglio, ben ponderata ogni cosa, si concluse quanto segue: che l'acqua che entrava nel bastimento era di una quantità tale che era impossibile mantenere il bastimento asciutto anche non aumentando; che abbisognando di fare qualche manovra, o lavoro che esigesse del tempo, l'acqua sarebbe cresciuta in modo da fare avaria al carico; che la fatica dell'equipaggio era già tanta da non potersi tollerare per un lungo viaggio; che era certo dall'esperienza che sopraggiungendo qualche temporale l'acqua sarebbe aumentata ed in tal caso si sarebbe esposto a un certo pericolo il carico e il bastimento. Per i quali motivi si concluse di dirigersi pel vicino porto di Villafranca, non potendo retrocedere a Livorno pel vento contrario. La quale risoluzione manifestata all'equipaggio fu approvata unanimamente. Ed in fede di che approvato e sottoscritto da noi L. Bertolotto-Capitano; Luigi Borzone-Secondo; G.B. Olivari-Nostromo.

*Domenica 30 luglio 1854.* Segue bel tempo con vento E/SE. Si pompa continuamente per tenere la sentina asciutta. Alle 4 p.m. ancorai nel porto di Villafranca l'ancora di sinistra in dieci passi d'acqua. Andai subito alla sanità per chiedere un uomo che andasse sott'acqua a vedere se scopre il luogo dove fa acqua il bastimento. Siccome questi si trova in Nizza, ho fatto spedire a chiamarlo. Frattanto preferisco rimanere in contumacia, perché se si trovasse la falla e si stagneasse il bastimento, vorrei proseguire senza aver commercio...

\* \* \*

*Il foglio rimase bianco, e così quelli successivi: probabilmente capitano Bertolotto piantò tutto a Villafranca, in attesa delle riparazioni, e tornò a casa, portando con sé, nel baule, il giornale nautico del « Laura ». Non depositato in Capitaneria, forse per la particolare circostanza di cui divenne ricordo, il documento ci è giunto — caso rarissimo — nella sua veste originale, con tra le pagine, un vago sapor d'antico.*

*Come risulta dal libretto di navigazione il Bertolotto sbarcò a Villafranca il 14 settembre di quell'anno e, raggiunta Genova per via di mare, abbandonò il comando per dedicarsi all'insegnamento, alla famiglia, agli affari.*

*G.B. Roberto Figari*



## Il Congresso di Camogli e l'inchiesta parlamentare sulla Marina mercantile (1880-1881)

Ci sembra sia lecito concordare con qualcuno che scrisse di ritenere che l'avvenimento di maggiore importanza che si è svolto nella vita ultracentenaria del Teatro Sociale — ora tristemente abbandonato — sia stato il Congresso degli Armatori Italiani, che vi si tenne nei giorni 10 e 11 Ottobre del 1880.

Il Congresso era stato indetto dal Comitato Camogliese per gli interessi della Marina Mercantile, il quale, quando cominciavano a presentarsi i primi sintomi di crisi nella marina a vela per l'avvento più competitivo delle navi a vapore e per la concorrenza di marine straniere, quali la francese e l'inglese, che ottenevano sovvenzioni dai loro governi, si adoperò per sensibilizzare i vari ministeri, formulando proposte che erano state, poi, dimenticate.

In generale gli armatori italiani mal sopportavano il peso del loro contributo alla Previdenza Marinara — allora chiamata Cassa Invalidi — ed ora, diffidenti verso l'avvento del vapore e male sopportando la concorrenza, paragonavano i lauti guadagni di un periodo d'oro precedente — guerra di Crimea, buoni noli successivi e nuove costruzioni — con quelli del presente.

La prima richiesta degli armatori fu, quindi, quella di essere sollevati da tale gravame, addossando tutto alle Provincie o lasciando che i marittimi si creassero delle Società di Mutuo Soccorso per proprio conto.

Dal 1861, infatti, era stata istituita

una specie di previdenza marinara. Si erano formate cinque « Casse Invalidi » in Italia, che, in seguito, nel 1913, dopo molte lotte ed anche col valido apporto della Società Capitani Marittimi di Camogli, furono unificate.

Le altre richieste del Congresso furono le esenzioni da altri tributi, quali la ricchezza mobile ed i diritti consolari all'estero e la richiesta di sussidi in relazione al tonnellaggio della nave.

Non mancò chi, durante le sedute del Congresso, pronosticasse che tali rimedi avrebbero avuto lo stesso effetto di quello di un cerotto su di una gamba di legno, ma, concretizzando il risultato del dibattimento, fu formata una Commissione composta di venti persone, tra le quali quattro armatori camogliesi ed il presidente onorario Giuseppe Garibaldi, al quale, alla conclusione del Congresso stesso, fu inviato un vigoroso telegramma.

Garibaldi, infatti, si sentiva un navigatore molto vicino ai Camogliesi, in quanto, già « Scrivano » sul brigantino « N. Signora delle Grazie » dell'armatore Casabona di Camogli, vi fu, poi, passato Comandante.

La commissione, presieduta dal presidente effettivo Cap. Giuseppe Bozzo, sindaco di Camogli, operò in modo così efficace tanto da provocare una legge del 24 marzo 1881, che ordinava un'inchiesta parlamentare « sulle condizioni della Marina Mercantile Italiana, per trovare i mezzi più idonei

ed efficaci per assicurarne la sopravvivenza » ed i cui atti sono contenuti in sette volumi, oggi conservati nel Museo Marinaro che furono donati, a suo tempo, dagli eredi del Capitano ed armatore Fortunato Bellagamba.

La Commissione non poté essere compiutamente nominata se non nella prima metà del mese di Giugno 1881 e fu composta da 18 membri.

Le inchieste orali ebbero inizio il 26 Luglio e si protrassero fino al 15 Ottobre nelle principali città marittime d'Italia.

A Camogli l'inchiesta si svolse il 22 Agosto, in una seduta, interrogando otto persone, che presentarono 17 documenti: Bozzo cav. Giuseppe, sindaco di Camogli e presidente della commissione per la tutela degli interessi marittimi, che era stato presidente del Congresso degli armatori - Schiaffino Filippo di Giuseppe, direttore della Mutua Camogliese - Viale Davide, armatore e regio liquidatore - Carbone Antonio, armatore e consigliere della Cassa Invalidi di Genova - Nossardi Gerolamo, armatore e direttore della Mutua di Nervi - Cavalli cav. Gaetano, segretario della commissione per la tutela degli interessi marittimi - Boggiano Emanuele, armatore - Mortola Gaetano fu Biagio, armatore e capitano marittimo il quale, tra l'altro, ripropose il suo piano del nuovo porto di Camogli, già da lui elaborato e proposto fin dal 1874.

Alla fine la Commissione aveva sentito 275 deposizioni orali, ricevuto 460 memorie tra manoscritte ed a stampa, molte delle quali da Camere di Commercio e da associazioni marittime, da tutte le residenti all'estero, nonché diverse monografie compilate

dalle varie amministrazioni dello Stato.

Ciò dimostrava, pertanto, come il Paese avesse ampiamente e fiduciosamente risposto all'appello che gli era stato diretto a seguito del Congresso di Camogli e come dai cittadini, dai corpi morali e dal Governo era stata apprezzata la gravità della questione che riguardava una delle più importanti industrie italiane.

Erano 53 le domande specifiche che erano state poste da un apposito questionario ed esse toccavano l'argomento della costruzione delle navi, dei premi da assegnarsi agli armatori, delle tariffe portuali, della tassa sulla ricchezza mobile applicata agli armatori, della pesca, dell'istruzione nautica, ecc., distinguendo tra marina velica e marina a vapore, quest'ultima ancora lontana dalla mentalità degli armatori italiani e potremmo, forse, dire, specialmente da quella degli armatori camogliesi.

Notiamo, per inciso, che timidi tentativi di navi a vapore erano stati fatti nel 1818 a Napoli, ma la difficoltà grave, che si protrasse per molti anni, quando ci si orientava nella mentalità di scafi in ferro, sia a vela che a vapore, era la nostra mancanza di materia prima e ferro e carbone dovevano essere procurati all'estero.

Dopo una politica di un parziale protezionismo marittimo e di sussidi il Governo si trovò, pertanto, nell'obbligo di fare qualche cosa e venne, così, la legge del 1885 per la quale vennero, sia pure in misura limitata, accordati premi di costruzione e di navigazione, questi ultimi anche per le navi costruite all'estero. Questa legge ebbe — peraltro — effetti piuttosto modesti, né dette grande impulso alla

marina mercantile. Migliore effetto ebbe la legge del 1896.

Essa accordava i premi di navigazione a tutte le navi di qualsiasi tipo a vela ed a vapore e quelli di costruzione alle costruzioni a vela o a vapore nazionali.

Si svilupparono così i cantieri nazionali ed i carichi di linea.

Anche i nostri Camogliesi, sia pure con fatica, poterono ancora solcare i mari e cominciare ad avere navi in ferro, per quanto Camogli sia stato l'ultimo Comune marinaro a resistere ancora con le navi a vela in legno, fino allo svolgersi della prima guerra mondiale.

Nel Lloyd's Register of Shipping del 1910-11, volume intestato a lettere dorate — come d'uso di quella Istituzione — all'armatore F. Repetto fu G.B. di Camogli e donato al Museo marinaro dagli armatori Crovari, si può rilevare che, in quegli anni, erano registrati al Lloyd's inglese 53 nominativi di armatori camogliesi, dei quali 47 con ufficio (scagno) a Camogli e sei con « scagno » a Genova, con un complessivo numero di ottanta navi.

L'armatore che possedeva il maggiore numero di navi ed il maggiore tonnellaggio era Mortola Giuseppe detto « il Sanrocchin » con otto navi per complessive 11.971 tonnellate di stazza.

Seguivano: Bozzo D. & E. Fratelli, con scagno a Genova, 4 navi per 4.553 tonnellate - Schiaffino Prospero con sede in Camogli Salita Graziani 4, con tre navi per 3.993 tonn. - Fratelli Repetto con sede in Camogli, Via Vittorio Emanuele 7 con due navi per 3.520 tonn. una delle quali, la « Cresington » di 2.026 tonn. era la più grande della flotta camogliese registrata

col Lloyd's all'epoca - Bertolotto Michele Luigi, con sede in Camogli e tre navi per 2.717 tonn. ed altri ancora tra i quali ricordiamo: Davide Olivari, con sede in Corso Regina Margherita e che fu l'indimenticabile sindaco di Camogli, i cui velieri gareggiavano in velocità con quelli di Nervi e Maggiorlo Gaetano, con ufficio in Salita Graziani 1-6, del quale, si narra, facesse stendere un tappeto rosso dalla propria finestra per dare avviso ai « caratisti » di andarsi a ritirare, a fine viaggio, la propria quota di profitto.

Dopo il Congresso di Camogli, continuarono ancora in vita le Mutue camogliesi: nel 1881 la « Camogliese » aveva ancora 341 velieri nuovi. Venne, poi, la crisi dei velieri in legno e nel 1886 questa flotta scese a 150 velieri, per cui, nel 1888, la Mutua Camogliese dovette essere messa in liquidazione.

Nel 1884 sorse, però, la prima Mutua « Cristoforo Colombo » che fu liquidata nel 1893. La seconda sorse nel 1900 ed annoverò 97 velieri in ferro o in acciaio, ma dovette liquidare nel 1920, quando la maggioranza delle navi fu perduta a causa della guerra dei sommergibili tedeschi. Il primo veliero italiano ad essere affondato fu il « Sardomene » di 2.000 tonn. di stazza, dell'armatore G. Mortola fu G. di Camogli, affondato nel 1915 al largo delle coste irlandesi.

Nel 1916, al largo di Oneglia, fu la volta dell'« Eurasia », nave di 2.000 tonn. di stazza dello stesso armatore Mortola, la quale, da quando fu acquistata all'estero fino all'affondamento, ossia per sette anni, fu sempre al comando del valoroso capitano « sanrocchino » Francesco Olivari.

*Silvio Caccas*

## I BIMBI COLLABORANO

# La Liguria e la sua anima musicale

Nel lontano 1782 nasceva Nicolò Paganini in un vecchio quartiere genovese, Passo di Gatta Mera, oggi demolito.

La famiglia proveniva dal popolo: il padre lavorava come imballatore in porto ed era un appassionato di violino. Ben presto insegnò al figlio le prime nozioni musicali.

La figura di Paganini è stata considerata eccezionale nei primi decenni dell'ottocento. Egli è stato il violinista per eccellenza e termine di paragone dei musicisti contemporanei e futuri.

I suoi folgoranti successi hanno fatto invidia a molti artisti che, sebbene a malincuore, hanno dovuto riconoscere la grandezza del genio paganiniano.

Ben presto egli teneva concerti a Lucca, Parma, Brescia, Rimini, Forlì e a Milano dove i concerti, eseguiti alla Scala e al Carcano, gli assicuravano il primo posto tra i virtuosi italiani, per la fama diffusasi fuori della penisola gli conquista tutta l'Europa.

Tra i capricci scritti da Paganini, il numero 4, in do minore, mi interessa particolarmente perché il virtuoso e il compositore raggiungono il massimo della musicalità.

Il capriccio numero 6 in sol minore, detto anche « tremolo », evidenzia questa capacità: le dita della mano sinistra, oltre che con le note della melodia, sono impegnate nel ribattere velocemente due note sulla stessa corda fornendo un suono più melodioso.

Oltre ai capricci Paganini va ricordato per i suoi meravigliosi concerti e in modo particolare per il concerto n. 2 detto anche della campanella, tema questo che in quell'epoca, divenne il motivo più eseguito.

Preoccupazioni familiari e malattie incurabili ben presto lo condussero alla morte nel 1840 a Nizza, confortato dal figlio Achille.

La maggior parte delle notizie qui indicate le ho tratte dal libro « I 24 capricci e i 6 concerti di Paganini » del Dr. Alberto Cantù. Edito da Eda, N. 276 pagine Lire 6.000.

Il testo è un esauriente saggio delle opere dell'artista genovese.

Ciò che più mi è piaciuto è l'impostazione del lavoro.

Ad esempio ogni capriccio è commentato nella I parte per chi ha scarse notizie musicali e la II per chi è un intenditore.

*Baldassarre Riccardo*

## 50• DI PROFESSIONE RELIGIOSA

**Sr. M. CELESTINA DOMENGHINI**

(Giannellina)

Roma 1930 — 10-IX — Camogli 1980

Tutti conoscono ed amano Suor Celestina, la « tuttofare » del Collegio: ortolana, maestra poeta, sguattera, apostola.

Suor Celestina si distingue per la sua semplicità evangelica, per la sua umiltà, per la sua bontà, per le sue doti intellettuali.

Giovanissima in Convento, dopo la sua professione religiosa, ha insegnato a Chiavari, a Tolmezzo (in Carnia), a Rapallo e a Camogli dove da 30 anni risiede, da tutti amata e stimata.

Suor Celestina vuol bene al nostro Santuario. Spesso viene a visitarlo e a pregare la Madonna, perciò Le auguriamo che la Madonna del Boschetto Le conceda di vivere ancora a lungo, sempre serenamente e gioiosa e possa celebrare le « nozze » di diamante.

Auguri, cara Suor Celestina, ad multos annos!

## NECROLOGI

Alla moglie, ai figli, alla sorella e ai nipotini lascia l'esempio luminoso di una vita cristianamente vissuta aperta ai bisogni del prossimo.



**MARINI FORTUNATO**  
fu Prospero e fu Bertora Maddalena  
Nato a Camogli il 29-1-1904  
Deceduto a Genova il 22-8-1980

Non dimenticò mai la sua città natale, né gli insegnamenti in essa ricevuti.

Aveva il senso sacro dell'amicizia, e l'amore sincero per i familiari e per tutti i parenti.



**MARIA GIUDICE ved. CASABONA**  
1887 - 1980

Era buona, gioviale, ben voluta da tutti, retta, devotissima della Madonna.

Educò affettuosamente i figli al Santo timor di Dio.

Amò tanto la Madonna del Boschetto, da cui otteneva la forza per sostenere le ultime dolorose prove della vita. A 87 anni infatti perse un figlio, ma la sua grande fede la sostenne e non vacillò.

Conservò fino all'ultimo la serenità interiore, che diffondeva attorno a sé, pienamente rassegnata alla volontà di Dio.

Ora congiunta al figlio e allo sposo, dal cielo certamente prega per chi è rimasto quaggiù nel dolore e nel rimpianto.



**Com.te Grand' ufficiale  
EDOARDO FALCONI**

Deceduto il 6 Luglio 1980, a Napoli

Era Presidente onorario della Federazione Italiana, già capo pilota del porto di Napoli e presidente della Federazione.

L'attuale Presidente della FIPP, Alfonso Fappiano ha scritto in una recente lettera circolare:

« La sua figura è stata presente fra noi per oltre quarant'anni durante i quali i piloti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti di equilibrio, di onestà, di serenità di giudizio, di buon senso e di umanità, doti che, messe al servizio della Federazione hanno consentito di superare i momenti più critici e di rinsaldare o, quando necessario, di ricostruire l'unità della categoria, condizione indispensabile per il conseguimento di positivi risultati sul piano morale, professionale ed economico ».

Il Consiglio Direttivo della Federpilotti, riunito a Roma il 16-7-1980, ha deciso di dedicare al Comandante Edoardo Falconi il volume « Atti della Federazione » che verrà pubblicato nei prossimi mesi, affinché il suo nome rimanga punto di riferimento della dignità e del prestigio della figura del Pilota.

L'amministrazione del Santuario esprime alla Famiglia Falconi sentite e Cristiane Condoglianze.



1975 - 25 Luglio - 1980

**DEDE CANEPA**

La mamma e i suoi familiari con immenso e doloroso rimpianto Lo raccomandano alle preghiere di quanti lo ebbero caro.



**VAGO LITTA ved. OLIVARI**  
1888 - 1980

Da molti anni colpito da infermità che lenta e progressiva le aveva tolto la parola inchiodandola al letto fino alla morte. Amorevolmente assistita dalla sorella, giorno e notte, che Litta contraccambiava col suo sorriso dolce e triste.

Ha accolto sorella morte con l'animo sereno lasciando in tutti un grande esempio di fede e di virtù.

Ora nel regno della luce e della pace, serena prega per i suoi cari che la ricordano con affetto.



**GIUSEPPINA LOCCI ved. BOTTINI**

Nata il 31-10-1894

Deceduta il 13-6-1980

Dopo una vita operosa durante la quale accettò con semplicità gioie e dolori, ha lasciato i suoi cari, che ne ricordano i luminosi esempi e chiedono a quanti la conoscano il suffragio cristiano.



**BOZZO ANTONIETTA** ved. **SCHIAFFINO**  
di anni 67

Rimasta vedova ancora in giovane età, consacrò la sua vita al Signore ed ai figli.

La fede a cui era saldamente ancorata fu sempre la sua forza e la sorgente della sua bontà. La dimensione più profonda del suo spirito era la serenità e la pace interiore, che sapeva trasfondere in quanti la avvicinavano.

Un male incurabile lo stroncò in poco più di sei mesi, lasciando nei figli, nei parenti e in quanti la conobbero profondo dolore e rimpianto. La Madonna del Boschetto di cui Ella era tanto devota, certamente ha consegnato la sua anima benedetta al Cuore di Gesù e dal Cielo continua a pregare ed a proteggere i suoi cari. Riposi in pace!



**DAPELO ANGIOLETTA** ved. **FIGARI**  
2° Anniversario della morte

La figlia, il nipote, la ricordano con immutato affetto e la raccomandano ai suffragi dei devoti della Madonna del Boschetto.



Il 4 luglio 1980, improvvisamente, rendeva l'anima a Dio

**MARIA REPETTO** in **BOMBARDELLI**  
di anni 56

Pure risiedendo a Santa Margherita Ligure, aveva una profonda venerazione per la Vergine del Boschetto, dalla quale si recava spesso per elevarle una preghiera. Il suo ultimo omaggio alla Protettrice dei Marinai, avvenne dieci giorni prima di lasciare la vita terrena.



Fu una sposa amorosa e una compagna idealissima, altruista, umile e buona con tutti. Ai principi cristiani improntò tutto il suo pensiero e tutto il suo operato.

Ha lasciato affranti da un dolore indicibile il marito Umberto, al quale dedicò tutta se stessa; le sorelle Rosa e Bruna e l'adorato nipote Giorgio.

A quanti l'amarono e la conobbero, chiediamo il suffragio di una preghiera, affinché Iddio voglia aspergere sul suo capo la divina benedizione.



**Cap. ANTONIO BALESTRA**  
1907 - 1980

Ha fatto un po' troppo presto ad andarsene. Forse non lo credeva neppure Lui.

Gli amici, una vera folla, che si sono trovati per il suo funerale, hanno messo in luce la simpatia che sapeva ispirare.

Era d'indole buono, cordiale con tutti, anche se la sua riservatezza teneva nascosti questi sentimenti.

Voleva bene alla nostra Madonna del Bo-



schetto e nel suo Santuario ogni domenica partecipava alla S. Messa.

Ha lasciato la famiglia, che adorava, nel più immenso dolore, soltanto mitigato dalla fede nella Risurrezione. Riposi in pace!



1979 - 1980

1° Anniversario della tragica morte del

**Com.te SCHIAFFINO PROSPERO**

La moglie, i genitori, i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e con dolore raccomandandolo alle preghiere dei devoti della Madonna del Boschetto.

Fa, o buon Dio, che si trovi ancora unito attorno a Lei nel Tuo cielo per cantare in eterno la Tua misericordia e il Tuo amore.



**PERAGALLO LUIGI GIUSEPPE**

1898 - 1980

**Cavaliere di Vittorio Veneto**

Uomo profondamente religioso e pio si distinse per la sua onestà e laboriosità.

Costruì l'angelo che si trova sopra la Croce della facciata del Santuario. Ciò avvenne 40 anni fa. Era stato alle dipendenze dell'Ansaldo Meccanica per oltre 25 anni.

In pensione insegnò come Istruttore di macchina per 10 anni all'Istituto Nautico di Camogli, ricevendo la medaglia d'oro.

Padre esemplare si dedicò completamente alla sua famiglia con sacrificio ed amore.

Il suo improvviso incontro con Dio non lo trovò certamente impreparato. Ogni Domenica frequentava la S. Messa nel nostro Santuario, sempre alle ore 11, felice e contento quando il canto e la partecipazione la

rendevano particolarmente solenne. Sapeva infatti gioire di queste realtà spirituali. Poche ore prima di morire aveva partecipato alla Messa solenne nel Santuario della nostra Madonna che tanto amava e venerava. Il suo esempio di bontà, di carità e di umiltà resterà imperituro. Riposi in Pace!



**MANLIO CAFFARENA**

19-11-1975 - 19-11-1980

Maestoso e fiero  
bianco gabbiano,  
domini cielo e mare:  
amico, sei dell'onda,  
sfidi sereno il vento.  
Ti perdi all'orizzonte,  
ti confondi  
in un'azzurrità  
pura e infinita.  
Altre scogliere incontri  
precluse alla mia vista,  
Ti seguo col pensiero muto,  
stanco di tanti voli e spazi  
ti adagi sfinito su terra lontana,  
dove un caldo sole  
d'amore vivo regna,  
e il cuore torna a palpitare.  
Mondo invalicabile, ove, tu  
Manlio,  
hai approdato,  
come su bianche ali,  
del gabbiano stanco.  
Guardo all'orizzonte:  
anelo scorgere un volo  
per raggiungerci  
perché nella mia vita  
il sole più non riscalda  
e non profumano più  
neppure le tue rose rosse,  
che puntuali a maggio  
fioriscono,  
come in un deserto  
deserto per chi vive,  
senza fine.

